



Decreto n° 10199/LAVFORU del 13/11/2018

Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo 2014/2020.
Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità
2018. Programma specifico 77/18 – Percorsi finalizzati alla
promozione dei Circoli di studio. Modifiche e integrazioni
all'Avviso emanato con decreto n. 5607/LAVFORU del 29
giugno 2018

Il Vice direttore centrale

Richiamato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

Vista la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

Visto il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

Visto il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il PPO 2018 prevede la realizzazione del programma specifico n. 77/18 – Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio;

Preso atto che il suddetto programma specifico n. 77/18 si colloca nell'ambito dell'asse 3 – Istruzione e formazione– del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria di euro 80.000,00;

Visto il decreto n. 5607/LAVFORU del 29 giugno 2018 con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni da parte dei soggetti aventi titolo a valere sul programma specifico n.77/18;

Preso atto che:

- a) per mero errore materiale la tabella presente al paragrafo 10.3 – La procedura di valutazione comparativa – capoverso 2 dell'avviso relativa alla "Scala di giudizio" non riporta la descrizione degli aspetti che comportano, in sede di selezione delle operazioni, l'attribuzione di punti 1 e di cui al Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017;
- b) al paragrafo 10.3 – La procedura di valutazione comparativa – capoverso 3 dell'avviso, è necessario integrare il testo per la parte che riguarda il punteggio assegnabile nel caso del possesso del requisito richiesto;
- c) al paragrafo 10.3 – La procedura di valutazione comparativa – capoverso 9 dell'avviso, con riferimento al criterio di selezione 1, sottocriterio 1.3, è necessario correggere l'errore materiale

Ritenuto di provvedere alla correzione dell'errore materiale richiamato:

DECRETA

- 1. Per le motivazioni indicate nelle premesse:
 - a) la tabella presente al paragrafo 10.3 – La procedura di valutazione comparativa – capoverso 2 dell'avviso relativa alla "Scala di giudizio" è sostituita dalla seguente:

2. Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a 0 punti.

- b) il capoverso 3 del paragrafo 10.3 è sostituito dal seguente:
“3. Nel caso in cui il giudizio derivi dal possesso o meno del requisito richiesto (SI/NO), la mancanza del requisito determina punteggio pari a 0 mentre il possesso del requisito comporta l’assegnazione del punteggio massimo previsto.”;
 - c) alla tabella di cui al capoverso 9 del paragrafo 10.3 ed in relazione al criterio di selezione 1, sottocriterio 1.3, alla colonna “Coefficiente” la cifra “0,4” è sostituita dalla cifra “1”.
- 3.** E’ approvato il documento costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo coordinato dell’avviso.
- 4.** Il presente decreto, comprensivo dell’allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, *data del protocollo*

dott.ssa Ketty Segatti
firmato digitalmente

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Asse 3 – Istruzione e Formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2018

*Programma specifico n. 77/18 – Percorsi finalizzati alla
promozione dei Circoli di studio*

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI
OPERAZIONI VOLTE ALL'ATTIVAZIONE E ALLA
PROMOZIONE DEI CIRCOLI DI STUDIO**

1. PREMESSA	3
2. QUADRO NORMATIVO	4
3. SOGGETTI PROPONENTI DELLE CANDIDATURE E SOGGETTI ATTUATORI	5
4. DIRITTI E OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE.....	6
5. RISORSE FINANZIARIE E TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	7
6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI	7
7. LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	8
7.1 Destinatari delle operazioni.....	8
7.2 I Circoli di Studio	8
7.3 Struttura delle operazioni.....	9
8. SEDI DI REALIZZAZIONE	10
9. CONTROLLO E MONITORAGGIO	10
10. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI	10
10.1 Generalità.....	10
10.2 La fase di ammissibilità	10
10.3 La valutazione comparativa.....	11
11. GESTIONE FINANZIARIA.....	14
12. RENDICONTAZIONE	15
13. FLUSSI FINANZIARI.....	15
14. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	15
15. PRINCIPI ORIZZONTALI	16
16. TERMINE PER LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO	16
17. TRATTAMENTO DEI DATI	16
18. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO.....	17
19. ELEMENTI INFORMATIVI.....	17
ALLEGATO A).....	18

1. PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dal presente Avviso:
 - a) rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 3 – Istruzione e formazione;
 - b) costituiscono attuazione del documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2018”, di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 77 “Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio”.
2. Con il presente avviso si vuole promuovere il potenziamento e l'innovazione del sistema regionale di formazione permanente, al fine di perseguire il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, valorizzando le potenzialità dell'educazione non formale e informale in termini di inclusione e partecipazione attiva dei soggetti, attraverso lo sviluppo dei Circoli di studio.
3. Nello specifico si prevedono operazioni per la realizzazione e la promozione di Circoli di studio con sperimentazioni territoriali, in prosecuzione dell'esperienza pregressa nell'ambito dei programmi specifici n. 31/15 e 77/17.
4. I Circoli di studio possono rappresentare la risposta alla necessità di politiche formative innovative sul territorio regionale, basandosi non solo sull'offerta ma soprattutto sulla domanda di formazione, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco di vita e di apertura a tutti i bisogni delle persone.
5. Con il presente avviso si vuole valorizzare la conoscenza del patrimonio territoriale e dei singoli partecipanti coinvolgendo anche le comunità locali e consentendo di sperimentare modelli pedagogici partecipativi, in grado di creare reti virtuose di saperi e di sviluppo economico.
6. Le operazioni si strutturano in modo da garantire una continuità all'interno della filiera dell'apprendimento permanente, allineandosi con il potenziamento del processo sperimentale svolto dall'Amministrazione regionale, riguardante il sistema di certificazione delle competenze e il sistema della formazione professionale.
7. L'impianto generale di tale intervento valorizza le esperienze pratiche e l'auto-apprendimento dei singoli individui, favorendo modelli partecipativi ed inclusivi, integrativi dei bisogni cognitivi, affettivi, comportamentali, culturali e valoriali dei partecipanti.
8. Il presente avviso si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:
 - Asse 3 – Occupazione;
 - Priorità d'investimento 10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;
 - Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo;
 - Azione 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;
 - Settore d'intervento 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.

9. La SRA competente per l'attuazione del presente avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca.

2. QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente Avviso sono i seguenti:

1. Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

2. Atti UE:

- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

3. Normativa regionale

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante “Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente”;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016) – *(in relazione agli avvisi emanati dopo l'entrata in vigore dello stesso Regolamento)* e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;

4. Atti regionali

- Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie;
- “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici” – SRA nel tempo vigente, di seguito Linee guida SRA;
- “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa”, approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS”, All. B) del “Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)”, emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2018”, di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;
- Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale e adozione dei modelli per gli attestati, nel tempo vigente.

3. SOGGETTI PROPONENTI DELLE CANDIDATURE E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statuari la formazione professionale, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.

3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
4. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente.
5. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 4 è causa di decadenza dal contributo.

4. DIRITTI E OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente avviso.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 90 giorni dal termine di chiusura per la presentazione delle operazioni previsto dal presente avviso.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. La SRA, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista dall'avviso.
5. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
6. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede alla erogazione del saldo, ove spettante, entro 30 giorni dalla chiusura dell'esame del rendiconto.
7. Il soggetto attuatore deve assicurare:
 - a) il rispetto degli obblighi di informazione previsti dall'avviso;
 - b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
 - c) l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal giorno successivo dalla data di notifica a mezzo PEC dell'adozione del decreto di concessione del contributo. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA;
 - d) trasmettere le dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dall'art. 2 comma 1 del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
 - e) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
 - f) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
 - g) la completa realizzazione delle operazioni. Il soggetto attuatore deve avviare e concludere l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti. In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'UCS previsti dal Documento UCS.
 - h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dall'avviso;
 - i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'avviso;
 - j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
 - k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco.

5. RISORSE FINANZIARIE E TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni finalizzate alla promozione dei Circoli di studio, sono pari a euro 80.000,00 a valere interamente sul POR FSE 2014-2020, asse 3 – Istruzione e formazione.
2. Tutte le operazioni devono **concludersi entro il 30/06/2019**.

6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando", e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione **ed entro il 31 agosto 2018, pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, con oggetto "POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 77/18 – Circoli di studio", in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
 - a) la domanda di finanziamento;
 - b) il formulario descrittivo dell'operazione compilato in webforma.Qualora il soggetto proponente, sulla base di quanto previsto dal presente avviso, possa presentare più di una operazione, tutte le operazioni possono essere presentate unitamente ad un'unica domanda di finanziamento.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet [www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/](http://www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area_operatori/) web forma, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplina tecnica in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
 - a) cognome e nome;
 - b) codice fiscale;
 - c) codice d'identificazione (username utilizzato).
4. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
 - a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
 - b) sabato dalle 8.00 alle 12.30.
5. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
6. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti

informatici, che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

7. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: "POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 77/18 – Circoli di studio".
8. I documenti di cui al capoverso 2, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato rispetto di questa indicazione è **causa di inammissibilità generale dell'operazione**.

7. LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

7.1 Destinatari delle operazioni

1. Le operazioni di cui al presente Avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari:
 - a) disoccupati;
 - b) inoccupati;
 - c) inattivi;
 - d) occupati (sia dipendenti, sia autonomi).
2. Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti al momento dell'avvio delle operazioni.
3. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è causa di inammissibilità del destinatario all'operazione.

7.2 I Circoli di Studio

1. I Circoli di studio sono percorsi formativi che coinvolgono un gruppo ristretto di soggetti accumulati da motivazioni individuali di apprendimento. Alla base vi è la libertà decisionale dei partecipanti, che ne stimola la creatività, favorendo l'innovazione del sistema di apprendimento. Un Circolo di studio è in grado di creare reti virtuose di saperi e rapporti di collaborazione che possono innescare lo sviluppo di attività economiche anche nel futuro.
2. Ogni Circolo deve definire in modalità auto-diretta¹ il progetto formativo, per poi individuare le conoscenze mancanti e le risorse da attivare, e sviluppare un proprio progetto con la modalità della ricerca-azione partecipativa.
3. Gli incontri devono basarsi sullo scambio di conoscenze/esperienze tra i partecipanti e saranno finalizzati alla produzione creativa di saperi, attraverso la guida di un mentor che funge da facilitatore del processo di apprendimento. Tale figura deve possedere, infatti, doti di coordinamento, di organizzazione, di guida del gruppo, evidenziando competenza e capacità di collaborazione.
4. Il mentor può essere una figura interna o esterna al soggetto proponente e viene equiparato alla figura del tutor (per il calcolo dei costi, si fa riferimento alle Linee guida per i costi ammissibili).
5. Costituisce elemento premiante la scelta di un mentor che abbia concluso il percorso di formazione riferito al programma specifico n. 31/15, di cui al paragrafo 1, capoverso 3.
6. Ogni operazione deve indicare i nominativi ed un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nelle funzioni di coordinamento e/o mentor.

¹ L'apprendimento auto-diretto è una modalità di formazione orientata verso fini specifici, che vede il discente in una posizione attiva rispetto alle conoscenze ed esperienze che sperimenta.

7.3 Struttura delle operazioni

1. Le operazioni affrontano trasversalmente la valorizzazione delle specificità del territorio regionale e l'uso sostenibile delle sue risorse, anche in un'ottica di filiera, e devono rientrare nelle seguenti macro-tematiche:
 - a) green economy;
 - b) blue economy;
 - c) valorizzazione delle tipicità del territorio, anche attraverso sistemi di economia circolare;
 - d) turismo sostenibile e offerta turistica integrata nel territorio regionale e con i territori confinanti;
 - e) nuove iniziative imprenditoriali e di marketing del territorio;
 - f) salvaguardia delle biodiversità di aree ad alto valore ambientale e paesaggistico;
 - g) filiera della foresta-legno (Aree Interne)
 - h) filiera agroalimentare (Aree Interne)
 - i) attrattività del territorio (Aree Interne)
2. Ogni soggetto proponente può presentare un numero di operazioni in relazione al volume annuo di attività derivante dall'accreditamento regionale, alla data del 30 giugno 2018 :

Fascia volume annuo di attività	Numero massimo di operazioni presentabili
Fascia A): fino a 19.999 ore	1 operazione
Fascia B): da 20.000 a 39.999 ore	2 operazioni
Fascia C): da 40.000 ore	3 operazioni

3. Ove il soggetto proponente non risulti accreditato al momento della presentazione dell'operazioni, deve fare riferimento ai soggetti della Fascia A).
4. Se il soggetto presenta più di un'operazione, le aree tematiche di cui al capoverso 1 prese in considerazione devono essere diverse per ogni operazione, **pena la non ammissibilità generale delle operazioni riferite alla stessa macro-tematica.**
5. Costituisce elemento premiante la progettazione di un Circolo di studio riservata alle Aree Interne del territorio regionale. La strutturazione delle Aree interne regionali è indicata nell'Allegato A) parte integrante del presente Avviso.
6. Le operazioni devono concretizzarsi in un percorso formativo **di massimo 40 ore per Circolo di studio** comprensive della prova finale, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
7. Le azioni si realizzano in forma laboratoriale, caratterizzate dalla metodologia "learning by doing", e devono consentire l'acquisizione di competenze e conoscenze e la loro successiva diffusione all'interno della comunità locale.
8. Le operazioni devono prevedere almeno i seguenti elementi distintivi:
 - a) la figura del *mentor*, quale facilitatore del percorso di apprendimento;
 - b) l'individuazione delle tematiche di interesse comune e ricerca delle fonti;
 - c) il coinvolgimento dei partecipanti ed integrazione delle esperienze personali nella definizione degli obiettivi del gruppo;
 - d) il superamento delle differenze culturali e di sviluppo dell'ambiente locale tra i partecipanti;
 - e) lo sviluppo del progetto secondo la modalità ricerca-azione;
 - f) la produzione di un prodotto/iniziativa finale ad indicare il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno del Circolo.
9. Costituisce altresì elemento di valutazione dell'operazione la presenza di accordi del soggetto proponente con attori significativi del territorio interessati alla attivazioni di circoli di studio anche in un quadro di innovazione del sistema di formazione permanente.
10. Ogni operazione deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
 - a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: 12;
 - b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione: 25.**Il mancato rispetto dei limiti di cui alle lettere a) e b) è causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**

11. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
12. La prova finale consiste in una verifica da effettuarsi alla presenza del coordinatore e del mentor (e non costituisce specifico modulo formativo). Il superamento della prova e la partecipazione ad un numero di ore non inferiori il 70% delle ore previste per l'attività in senso stretto, consente il rilascio dell'attestato di frequenza.
13. Ai fini della rendicontazione e dell'attestazione finale, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori all'70% delle ore previste per l'attività in senso stretto.

8. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accREDITamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il Soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della SRA in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il Soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

10. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

10.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca, conformemente alle indicazioni delle Linee guida SRA.
2. La valutazione delle operazioni avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa:
 - a) sulla base di quanto stabilito dalle Linee guida SRA;
 - b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie".

10.2 La fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	- mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al

	paragrafo 6, capoverso 1 - mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 6, capoverso 3 - mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 6, capoverso 2, lettera a) e b) - mancata sottoscrizione della domanda di pagamento nelle forme di cui al paragrafo 6, capoverso 7 - mancato rispetto della modalità di presentazione delle operazioni di cui al paragrafo 7.3, capoverso 4
Conformità del proponente	- soggetto proponente diverso da quelli previsti al paragrafo 3, capoverso 1 - presentazione dell'operazione da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento di cui al paragrafo 3, capoverso 3
Conformità del progetto (requisiti minimi)	- mancato rispetto del numero massimo di ore previste dell'operazione di cui al paragrafo 7.3, capoverso 6 - mancato rispetto del numero minimo e massimo dei partecipanti di cui al paragrafo 7.3, capoverso 10, lettere a) e b)

2. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

10.3 La valutazione comparativa

1. Con riferimento alla **fase di valutazione comparativa** di cui al del documento Metodologie, ai fini della selezioni delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sotto criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sotto criterio attraverso l'utilizzo di una scala standard
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente

2. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi

	ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti**.

3. Nel caso in cui il giudizio derivi dal possesso o meno del requisito richiesto (SI/NO), la mancanza del requisito determina punteggio pari a 0 mentre il possesso del requisito comporta l'assegnazione del punteggio massimo previsto.
4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a 54
5. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni operazione ai fini della approvazione e ammissione al finanziamento è pari a 34
5. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2; nel caso di ulteriore parità di punteggio viene preso in considerazione il momento della presentazione dell'operazione, con priorità a quella antecedente.
6. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase comparativa) si conclude, entro 90 giorni dal termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della Commissione di valutazione, del verbale di selezione che viene sottoscritto anche dal dirigente responsabile della SRA, ove non facente parte della Commissione e con l'adozione, da parte del dirigente responsabile della SRA di un apposito decreto che approva:
 - a) le graduatorie delle operazioni che hanno conseguito un punteggio pari ad almeno 30 con l'indicazione di quelle ammesse al finanziamento, a concorrenza della disponibilità finanziaria;
 - b) gli elenchi delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
 - c) gli elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
7. Il decreto di cui al capoverso 6 è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoro/formazione/formazione/area/operatori.
8. Entro 60 giorni dalla data del decreto di approvazione di cui al capoverso 6 la SRA provvede all'adozione degli atti di concessione del contributo.
9. Tutto ciò premesso, la selezione comparativa delle operazioni si svolge con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 10

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
<i>1.1 Esperienza formativa pregressa rispetto all'ambito settoriale d'intervento (esperienza nel settore e nell'azione) Punteggio massimo: 5</i>	Livello di esperienza pregressa nell'area della formazione non formale/informale e dei metodi partecipativi	1	5
<i>1.2 Esperienza professionale e coerenza del personale coinvolto nelle attività previste dall'avviso (risorse umane) Punteggio massimo: 3</i>	Esperienza professionale del personale coinvolto nell'operazione (coordinamento, tutoraggio, docenza, progettazione, amministrazione): – esperienza media 20 anni o	0,6	3

	superiore: alto – esperienza media da 15 a 19 anni: medio alto – esperienza media da 10 a 14 anni: medio – esperienza media da 5 a 9 anni: medio basso – esperienza media inferiore a 5 anni: basso		
1.3 Esperienza professionale e coerenza del personale coinvolto nelle attività previste dall'avviso (presenza del mentor) Punteggio massimo: 2	Presenza di un mentor che ha conseguito l'attestato al percorso di formazione Programma specifico n. 31/15.	1	2

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste, al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento comprese le priorità trasversali, alla qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 40

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Coerenza e pertinenza delle motivazioni dell'intervento proposto – motivazioni specifiche Punteggio massimo: 5	Motivazioni che inducono a individuare nella modalità "Circolo di studio" lo strumento utile per rispondere ai fabbisogni formativi	1	5
2.2 Efficacia progettuale – risultati attesi Punteggio massimo: 3	Valore aggiunto per i singoli partecipanti in termini di sperimentazione di "modelli pedagogici partecipativi" e/o di conoscenza del patrimonio territoriale	0,6	3
2.3 Strategie e modalità di cooperazione attuativa con gli attori del territorio Punteggio massimo: 3	Presenza di accordi con gli attori significativi del territorio (interessati ad attivare circoli di studio) e a innovare il sistema regionale di formazione permanente	0,6	3
2.4 Strategie e modalità di cooperazione attuativa con gli attori del territorio (aree interne) Punteggio massimo: 2	Progettazione di un circolo di studio specifico per aree interne	0,4	2
2.5 Qualità del dispositivo di analisi delle competenze in ingresso dei partecipanti Punteggio massimo: 3	Dispositivo di analisi delle competenze in ingresso efficiente e rispondente alle caratteristiche richieste al target di riferimento	0,6	3
2.6 Efficacia progettuale – risultati attesi per i partecipanti in termini di occupabilità Punteggio massimo: 5	Valutazione dell'efficacia dell'operazione in termini di possibili ricadute occupazionali corrispondenti alla domanda del territorio.	1	5
2.7 Qualità del dispositivo di promozione e pubblicizzazione Punteggio massimo: 4	Descrizione delle modalità di promozione, con l'indicazione dei canali attraverso i quali si intende veicolare l'iniziativa.	0,8	4

2.8 Strutturazione e contenuti del percorso formativo Punteggio massimo: 5	Corrispondenza fra gli obiettivi dell'operazione e i contenuti dei moduli in cui l'operazione stessa si articola	1	5
2.9 Organizzazione didattica Punteggio massimo: 3	Coerenza degli aspetti didattici (logistica, attrezzature, materiali, organizzazione delle attività laboratoriali e delle esercitazioni pratiche) rispetto agli obiettivi dell'operazione	0,6	3
2.10 Modalità di valutazione Punteggio massimo: 2	Dispositivo di valutazione (gradimento e prova finale) efficiente e rispondente ai risultati attesi	0,4	2
2.11 Sviluppo nel contesto territoriale e diffusione sul territorio Punteggio massimo: 2	Efficienza dei dispositivi e delle modalità di diffusione sul territorio, delle finalità raggiunte dall'intervento proposto	0,4	2
2.12 Completezza della proposta progettuale sotto tutti i profili previsti dall'avviso in termini di: Punteggio massimo: 3	Descrizione completa e esaustiva di ogni aspetto richiesto dal formulario	0,6	3

Criterio di selezione: 3. Coerenza con le priorità trasversali del POR . Punteggio massimo: 3

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Rispondenza alle priorità della programmazione FSE Punteggio massimo: 3	Rispetto e rafforzamento dei principi orizzontali (quali elementi concreti del progetto si interfacciano con i suddetti principi)	0,6	3

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
5.1 Congruenza finanziaria Punteggio massimo: 1	Corretta compilazione della parte finanziaria e rispetto delle unità di costo standard	1	1

11. GESTIONE FINANZIARIA

- Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale, di cui al documento UCS, pari a euro 128,00 ora corso.
- Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 32 è determinato nel modo seguente:

UCS 32 ora corso (euro 128,00) * (n. ore attività in senso stretto)

- Ai fini della predisposizione del formulario su webforma, la tipologia formativa da inserire è Formazione Permanente per Gruppi Omogenei - FPGO.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

12. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore deve presentare alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni entro 60 giorni dalla conclusione di ogni operazione.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
 - a) relazione tecnico-fisica dell'operazione, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA;
 - b) il registro di presenza degli allievi in originale;
 - c) i timesheet del tutor/mentor;
 - d) la relazione sull'attività di pubblicizzazione e promozione svolta con copia di pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. In relazione ad ogni operazione, è prevista una anticipazione pari all'85% del costo dell'operazione da erogarsi successivamente all'avvio dell'operazione stessa, e un saldo da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari disposti a favore del Soggetto attuatore da parte della SRA devono essere coperti da fidejussione bancaria o assicurativa. La fidejussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/area/operatori/modulistica.

14. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
 - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
 - recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsti dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE

15. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

16. TERMINE PER LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

- a) Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2022.

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a

quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
 - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
 - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni;
 - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi, e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
- il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigni (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
- il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

18. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

- b) Le operazioni devono essere presentate entro 31 agosto 2018.
- c) Le operazioni sono selezionate da apposita Commissione entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione;
- d) Le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data del verbale di valutazione;
- e) L'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione delle operazioni;
- f) Le operazioni devono concludersi entro il 30 giugno 2019;
- g) Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla data di conclusione delle operazioni;
- h) Il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 30 giorni dalla data di presentazione del rendiconto;
- i) L'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto.
- j) Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022

19. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento: Ketty Segatti.
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
 - a) per la redazione dell'avviso e la procedura amministrativa di concessione: Felice Carta;
 - b) per la procedura contabile: Daniele Ottaviani;
 - c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta.
3. Referente del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito: Elisabeth Antonaglia (elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it)
4. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione>

AREE INTERNE

AREA INTERNA “ALTA CARNIA”: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.

AREA INTERNA “FRIULI OCCIDENTALE”: Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro.

AREA INTERNA “CANAL DEL FERRO – VAL CANALE”: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.